

→ **Pluripartitismo** e riforme costituzionali sottoposte a scrutinio popolare fuori tempo massimo  
→ **Il regime di Assad** prosegue il massacro. Si combatte ad Hama, Daraa, Idlib, Homs: 20 morti



Foto di Youssef Badawi/Ansa-Epa

**Elettori a Damasco** votano per il referendum sulla nuova Costituzione che apre al pluripartitismo

# Siria, va in scena il referendum

## Ma continua la strage

**Al voto sotto le bombe, non a Damasco ma nel resto della Siria dove anche ieri, giorno di referendum costituzionale voluto da Assad, si è combattuto ad Hama, Daraa, Idlib e a Homs. Con almeno 37 morti.**

**GABRIEL BERTINETTO**

In Siria è andata in scena ieri una farsa finalizzata a una frode. Un finto referendum per varare una nuova Costituzione. Il giudizio sull'iniziativa di Assad accomuna l'opposizione, che ha esortato la

popolazione a disertare le urne, alla maggior parte dei governi occidentali e mediorientali.

I cittadini erano chiamati a dire sì o no alla nuova legge fondamentale dello Stato, che apre al multipartitismo e prospetta lo svolgimento di libere elezioni nel giro di tre mesi. E i seggi sono rimasti aperti tre ore più del previsto «per smaltire la grande affluenza ai seggi», hanno fatto sapere le autorità di Damasco.

«Il fatto è - ironizzano gli avversari della dittatura - che la libertà di pensiero e di attività politica è già

sancita nel testo in vigore, così come lo è il divieto di torturare». Nei fatti le cose vanno esattamente all'opposto.

Perché credere che debbano cambiare attraverso un referendum, indetto nel pieno di una violentissima campagna repressiva? Se non fosse stato per quei 13mila seggi sparsi sul territorio nazionale per consentire il voto a 14,6 milioni di cittadini, la domenica 26 febbraio non sarebbe stata in nulla diversa dai giorni che l'hanno preceduta, in una scia di attentati, scontri, rastrellamenti, arresti, assassini che non

conosce pause da undici mesi in qua. E che nella sola giornata di sabato, dicono fonti della resistenza, avrebbe fatto 89 morti.

Se la capitale Damasco, almeno fino a sera, pareva relativamente calma, dal resto del Paese arrivavano notizie di combattimenti accaniti fra le truppe lealiste e le milizie ribelli. Da Hama a Daraa, da Idlib a Homs. Quest'ultima località in particolare è stata teatro di scontri che, secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani con sede a Londra, avrebbero fatto 9 morti fra i civili e 4 fra i soldati. A fine giornata il totale delle vittime nell'insieme della Siria secondo la tv Al Arabiya era di almeno 37.

### CITTÀ ASSEDIATA

A Homs resta drammatica la situazione nel quartiere di Baba Amr, da cui la Croce rossa internazionale cercava inutilmente ancora ieri di evacuare numerosi feriti, compresi i giornalisti Edith Bouvier e Paul Conroy. Nella stessa zona si trovano anche le salme non recuperate di altri due reporter uccisi nei giorni scorsi: Marie Colvin e Remi Ochlik. Secondo l'operatore della Croce rossa Hicham Hassan, alcuni